

## Studenti e professori sfilano insieme Corteo per salvare il futuro della scuola

I ragazzi delle superiori, insieme agli insegnanti che hanno aderito allo sciopero della Cgil, hanno sfilato da piazzale Barbieri a piazza Garibaldi

**GUARDA LE FOTO**

Lo leggo dopo



Ci rubate il futuro? E noi blocchiamo la città. Lo hanno fatto questa mattina centinaia di studenti delle scuole superiori di Parma, fianco a fianco con i (pochi) professori che hanno lasciato le cattedre per scendere in corteo. Non è stato un serpentone molto affollato, ma si è fatto sentire. Poco dopo le 9 i ragazzi sono partiti da barriera Bixio, uniti dietro allo slogan "meno banche, più banchi".

Sul volto, le mascherine di carta di "V per Vendetta", simbolo di ribellione ai poteri politici e finanziari. E' una protesta contro le cosiddette politiche "anticrisi",

l'austerità che si abbatte sulla scuola pubblica, finendo per smantellarla a favore di una crescente privatizzazione.

Dieci giorni dopo lo sciopero europeo del 14 novembre il mondo della scuola torna in piazza, anche per ribadire che violenza e repressione non fermano la protesta. Stavolta non c'è stato alcun disordine, neppure episodi di imbrattamento delle banche come avvenuto la volta scorsa a Parma.

Il corteo è passato lungo viale Maria Luigia, la strada delle scuole. E lì, di fronte a ogni istituto, i ragazzi in strada hanno chiamato a gran voce i colleghi che hanno preferito rimanere sui banchi. "Fuori! Fuori!" l'invito a unirsi alla protesta, mentre le bidelle si affrettavano a chiudere i cancelli con i catenacci, temendo chissà quali evasioni o occupazioni di cortili. Lentamente, preceduto e seguito dalle forze di polizia, il corteo ha raggiunto piazza Garibaldi e si è concluso con un sit-in davanti ai palazzi delle autorità locali.

Dietro agli studenti, venivano le bandiere della Cgil. L'unica sigla sindacale che ha deciso di continuare la protesta, mentre Cisl e Uil hanno abbandonato il campo dopo il ritiro delle proposte governative più penalizzanti per i docenti. "Un pugno di riso" commenta Roberta Roberti, portavoce dei docenti in sciopero ed ex candidata sindaco. Invece, c'è ancora molto da rivendicare: reintegro delle risorse sottratte alla scuola per la manutenzione degli edifici, blocco della legge ex-Aprea che riduce la libertà degli organi scolastici, ritiro di un "concorso" visto come vera ingiustizia da chi ha vissuto anni di precariato.

"La scuola è stesa" è lo slogan sulle magliette appese a un filo del bucato, portato in corteo dalle prof dell'istituto Albertelli. Peccato che non tutti i colleghi le abbiano imitate: l'adesione allo sciopero, conferma la Cgil, si attesta tra il 65 e l'85%. (m.c.p.)

(24 novembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA